

2 Gennaio 2019

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

RIMANERE IN GESÙ EUCARESTIA



Omelia del 2 gennaio 2020



Abbiamo appena ascoltato questo cap.2° tratto dalla Prima Lettera di S.Giovanni Apostolo, un testo sicuramente affascinante dove c'è un verbo che in Giovanni è molto presente.

Ricorderete tutti il cap.15° del suo Vangelo, molto famoso, e in questa lettera ritorna ancora questo verbo, là sembra un secondo Decalogo perché ritorna 10 volte, quando parla della vite, anche qui ritorna con una grande frequenza:

RIMANERE

“Rimanete in Lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta.”

Noi abbiamo bisogno di rimanere in Gesù.

“rimanete in lui come essa vi ha istruito.”

Sta parlando dell'unzione.

“quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.”

Vedete come ritorna costantemente questo verbo: **rimanere**.

Oggi è il primo Giovedì del mese e tutti sappiamo da tempo come alla beata Alexandrina Maria da Costa, Gesù chiese tantissime volte, spiegandone i motivi ampiamente, di **consacrare il primo giovedì del mese**, e in generale ogni giovedì, a questa memoria **dell'Istituzione dell'Eucarestia**, a questo rimando alla devozione verso l'Eucarestia, allo stare davanti al Tabernacolo, a rimanere in Lui.

Cosa vuol dire questo rimanere in Lui?

Abbiamo bisogno di fare nascere in noi, di alimentare in noi un cuore Eucaristico, un cuore generoso, un cuore animato da buona volontà, un cuore che sappia intrattenersi, sappia rimanere in Gesù. Un'anima che sappia vivere dell'amore Eucaristico di Gesù, quell'amore che lo ha spinto

a darsi a noi per sempre, per rimanere con noi sempre, quell'amore che gli ha fatto oltrepassare la morte, i confini del tempo e dello spazio, quell'amore che lo ha costretto a superare ogni tradimento.

Per questo siamo chiamati a imparare a consolarlo, a consolarlo attraverso la nostra presenza, questo chiede ai santi, con la nostra presenza davanti al Tabernacolo, imparare ad essere generosi in questa presenza, perché l'amore non sopporta interruzioni, se ami, ami sempre.

Il peccato, non l'imperfezione, non la debolezza, non l'errore, non lo sbaglio, che sono cose diverse, ma **il peccato è una cosa seria**. Il peccato rappresenta esattamente una interruzione all'amore. Il peccato rappresenta un impedimento all'amore.

"Non è un atto umano", scriveva Papa Benedetto XVI, "è un atto disumano", perché non corrisponde al progetto che Dio ha su di noi, non c'è niente di umano nel peccato, anche nel più piccolo peccato.

Se l'amore non sopporta interruzione, e il Signore si aspetta che i nostri cuori palpitino senza interruzione per Lui, noi dobbiamo fare di tutto perché tutta la nostra giornata, compreso il sonno, il mangiare, tutto, **tutto sia un atto di amore ininterrotto verso Gesù Eucarestia**.

L'Eucarestia è il Cuore della Chiesa, noi non abbiamo una Presenza, Vera, Reale è Sostanziale più Vera, Reale e Sostanziale di Gesù nell'Eucarestia, non esiste nella Chiesa, quello solo è il Vertice, il Mirabile Sacramento, non c'è niente di più di questo e Gesù l'ha istituito per questo, per stare con noi, per darsi a noi.

Dobbiamo sviluppare un amore tenero verso Gesù, esattamente come si amano i familiari più intimi, i quali si cercano per condividere gioie e pene, per stare in compagnia, per godere della loro compagnia, per fare casa, noi **dobbiamo fare casa con Gesù**, abituarci ad avere Gesù per casa,

abituarci ad avere Gesù come una Presenza familiare, ordinaria, costante, intima, voluta, cercata, desiderata, sperata, amata, difesa.

Impariamo a fare ogni giorno un'ora santa, non solo il giovedì, come diceva il venerabile Fulton Sheen, lui il giorno della ordinazione presbiterale fece un voto:

"Da oggi io farò un'ora santa davanti al Tabernacolo tutti i giorni fino alla morte"

Per 55 anni lui rimase fedele a questo proposito.

Qualcuno, quando poi lui divenne Vescovo, gli domandò:

"Eccellenza ma il suo potere dove risiede?"

Dietro alla parola ci sta un potere immenso, quando uno sa parlare e parla bene, possiede un potere incredibile, perché attraverso la parola tu raggiungi gli orecchi e il cuore di chiunque e se è una parola buona e santa, eserciti un potere benefico sulle persone.

Lui rispose così:

"Il mio potere risiede nell'ora passata davanti al Tabernacolo. Il mio potere risiede nel tempo passato con Gesù Eucarestia, è lì che io preparo tutto quello che devo dire e che devo essere"

Infatti lui morì davanti al Tabernacolo, lui morì davanti ad una Adorazione Eucaristica. E' un dono immenso morire davanti al Tabernacolo, morire in Chiesa, davanti a Gesù Eucarestia, chiudi gli occhi con Gesù Eucarestia davanti, apri gli occhi a Gesù in Cielo. Una Grazia che ebbe anche Fra Galdino, che morì mentre predicava, che chiese il beato Cardinale Schuster ma il Signore non gliela concesse.

Impariamo ogni giorno anche noi a fare questa ora santa, questo tempo dedicato al Signore in intimo colloquio, questo essere visitatori di Gesù, questo essere pellegrini dei Tabernacoli, per stare con Lui.

Non dobbiamo mai stare davanti al Signore con un cuore freddo, con un cuore che non palpita d'amore per Lui, non dobbiamo essere paralizzati dall'apatia, dall'indifferenza verso Gesù Sacramentato, non dobbiamo essere distratti quando siamo davanti a Gesù Sacramentato, dobbiamo essere spinti da un amore forte, da sussulti, da singulti d'amore, quindi dobbiamo prepararci alla Comunione, dobbiamo Ringraziare dopo la Comunione, perché Gesù è sempre a nostra disposizione, pronto ad ascoltare e a parlare al nostro cuore, come fa il migliore degli amici, senza alcun timore nostro verso di Lui, perché è l'unico che sa darci pace e riposo.

In questo primo giovedì del mese e dell'anno cerchiamo di impostare anche noi questo bel proposito ogni giorno un'ora davanti al Tabernacolo, davanti a Gesù Eucarestia, ogni giorno un'ora per andare a trovare il Signore e stare con Lui.

Voi direte:

"A cosa serve?"

Non ve lo dico a cosa serve, vi dico, come diceva Santa Teresa:

"Fate la prova per tre mesi, ogni giorno un'ora davanti al Tabernacolo"

Poi mi direte se al termine di quei tre mesi voi siete la stessa persona di tre mesi fa, e poi mi direte se al termine di quei tre mesi, la vostra vita non è già cominciata a cambiare radicalmente.

Questo è il primo miracolo Eucaristico.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link omelia

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/2788>